

(Organo dei Comitati di Agitazione lavoratori Edili)

OGGI PIU' CHE MAI "UNITA'"

Per ottenere viveri e legna dobbiamo compatti schierarci a fianco delle altre categorie.

Da un giorno all'altro, da un mattone all'altro, siamo arrivati in piena crisi stagionale. Abbiamo lavorato molto, i nostri impresari hanno fatto affaroni e noi al contrario non abbiamo accumulato che miseria. Come è noto la categoria edili è rappresentata da una massa fluttuante, sparsa ai quattro angoli della città, per lo più addetta a lavori molto pesanti; l'inferiorità di trattamento in confronto delle altre categorie lavoratrici, e l'alto costo della vita non ha permesso loro di mettere da parte il solito piccolo gruzzolo per passare l'inverno, (periodo di morta stagione) il che vuol dire andare verso le privazioni, la più nera miseria, e la fame. Constatazione che di ventano vieppiù amare, causa il continuo rincaro del costo della vita.

Basti notare che prima dell'attuale guerra con una trentina di lire si comperava la stessa quantità di merce per la quale oggi ne occorrono settecento.

Al così detto mercato libero non vi è più nulla da comperare, per quello che le nostre borse non sono più bastanti.

E' pertanto necessario, se vogliamo difendere il nostro diritto alla vita e non lasciarci affamare, seguire le direttive del nostro Comitato di Agitazione, seguire l'esempio delle altre categorie: quello che chiedono gli operai delle industrie dobbiamo chiederlo anche noi, i nostri bisogni sono uguali, uguale deve pertanto essere il trattamento.

Se gli Edili non vogliono continuare ad accaparrare miseria, devono muoversi. Il loro C. di A. ha già elaborato le rivendicazioni da presentare agli impresari, sta ad essi appoggiarlo con tutte le loro forze per farle accettare. Gli impresari denari ne hanno guadagnati a palate, è quindi giusto che pensino un poco anche a coloro che lieli hanno fatti guadagnare. Per far fronte ai nostri più urgenti bisogni per sfamare e scaldare i nostri bimbi, dobbiamo esigere viveri, legna e carbone.

L'INVERNO E GLI EDILI

E' la stagione invernale, per la categoria edile, il periodo critico dell'anno; il periodo del forzato riposo e dei conseguenti stenti, che, certo, non ripagano della dura fatica e del grande lavoro della buona stagione. Quest'anno la stagione si prospetta particolarmente penosa; la disoccupazione creata dallo stato di guerra, sarà resa pressochè totale dalle condizioni climatiche proprie della cattiva stagione, e, per contro il costo della vita aumenterà sensibilmente man mano che la stagione avanzerà. Sarà una condizione di fatto che si farà duramente sentire per la nostra categoria, una situazione impossibile a sostenersi.

..... L'Inverno è alle porte; presto i cantieri chiuderanno i battenti e gli operai resteranno senza lavoro e senza mercede. Essi non potranno più farsi assumere provvisoriamente presso altre industrie come usavano una volta e tanto meno vivacchiare sugli stentati risparmi fatti durante la buona stagione. Sono insomma migliaia di operai che resteranno sul lastrico, famiglie senza pane. Ciò non può e non deve essere. Si è provveduto per gli operai metallurgici, e metalmeccanici onde venissero loro compensate le giornate lavorative perse per causa di forza maggiore:

E cosa si richiede per la categoria edile, equivalenti sono le cause e le conseguenze, eguali i diritti alla vita.

Per essere in grado di fronteggiare la situazione invernale dobbiamo: 1°) costituire in tutti i cantieri, in tutte le industrie, i Comitati di Agitazione e intensificare la loro attività dove già esistono.

2°) Ai tentativi di licenziamento, nominare una delegazione che di fronte all'Impresario esamini e discuta le cause.

3°) Pretendere dai padroni le riduzioni delle ore di lavoro e l'annullamento dei licenziamenti specie quelli dovuti per "ragioni politiche".

4°) Nel caso di accertata necessità di sospensione dei lavori chiedere la concessione di un sussidio pari almeno del 75% della paga settimanale calco-

lata sulla base delle 48 ore comprensive di tutte le maggiorazioni salariali. Oltre la corresponsione dell'indennità di guerra.

Detto sussidio deve essere corrisposto a tutti i dipendenti di dette imprese durante tutto il periodo di cessazione del lavoro e in ogni caso, per un periodo non inferiore ai tre mesi.

Il problema che oggi ci si presenta è che richiede una immediata soluzione e tutto nostro, deve essere da noi impostato e sostenuto con tutta la nostra energia. Il venirne a capo ci darà l'esatta misura della nostra forza, ci darà la fiducia in noi stessi la fede e la continuazione della nostra opera. Contribuirà alla riuscita della lotta di liberazione.

IL C. di AGITAZIONE.

LE NOSTRE RIVENDICAZIONI

Posto il problema delle nostre rivendicazioni comparse sul numero 3 del nostro giornale, che in complesso costituiscono il minimo delle nostre richieste, non dobbiamo dimenticare la nostra posizione d'inferiorità di trattamento in confronto agli operai delle così dette (Industrie Protette) che secondo il mio modesto punto di vista costituisce una delle più gravi ingiustizie che fascisti e industriali da 20 anni a questa parte commettono a nostro danno.

E' necessario perciò che questo problema sia posto in modo energico in testa a tutte le nostre rivendicazioni, cioè parità di trattamento ed uguali vantaggi che le industrie protette concedono alle loro maestranze.

E' bene perciò che i C. di A. di Cantieri e di impresa agitino in seno alle masse questo problema d'importanza Sociale, affinché anche la nostra categoria non sia più considerata, come una massa di operai trascurabili, ma riacquisti la sua posizione di lotta, disposta a far sentire la sua forza in difesa dei suoi diritti.

I lavoratori Edili, visto il vertiginoso aumento del costo della vita: la quasi totale scomparsa dei generi contingenti; per poter far fronte, nei prossimi mesi invernali, alle loro più elementari necessità alimentari, e di riscaldamento pongono ai loro datori di lavoro le seguenti:

RIVENDICAZIONI

1°) Concessione del medesimo trattamento degli operai delle industrie protette.

2°) Regolare e tempestiva distribuzione dei generi tesserati.

3°) Creazione degli spacci aziendali di categoria a base regionale o per impresa con distribuzione straordinaria di farina bianca, gialla, di patate, legumi secchi, riso, pasta, zucchero, grassi, scatolami a prezzi modici.

4°) Distribuzione di combustibile solidi in ragione di 8 Ql. per ogni dipendente, qualora due o più dipendenti risultassero appartenenti alla stessa famiglia la distribuzione verrà concessa ad un solo membro.

5°) Distribuzione di indumenti invernali, cappotti, vestiti, maglie, mutande pesanti, scarpe di cuoio ed indumenti di lavoro a tutti i lavoratori che ne hanno bisogno. Nella distribuzione si dovrà tener conto dei bisogni familiari particolarmente dei bambini.

6°) Un aumento di salario del 30 % per gli operai qualificati e del 40 % ai manovali e garzoni e per tutte le categorie appartenenti all'industria Edile. --- Soppressione delle due tariffe C cioè del lavoro non sinistrato e sinistrato tenendo per base la tariffa di quest'ultimo.

7°) Nessun licenziamento dovrà effettuarsi nel periodo invernale, per necessità di riduzione del personale si dovrà procedere effettuando i turni di lavoro conglobando il salario settimanale delle giornate che si lavora col 75 % di integrazione, già concesso di legge agli operai delle altre industrie, di cui la nostra ne è finora esclusa.

8°) Pagamento a tutti gli operai di una indennità speciale entro la fine dell'anno di L. 1.000 per ogni capo famiglia e di L. 750 a quelli che non hanno famiglia a carico.

9°) Congruo aumento del sussidio malattia da parte della mutua in rapporto all'aumento del costo della vita.

Qualora la malattia superi i cinque giorni il sussidio dovrà essere pagato a partire dal primo giorno.

10°) Il pagamento degli indumenti e dei vestiti, del combustibile, venga effettuato ratealmente trattando d'accordo tra la ditta e la commissione operaia che andrà a fare le richieste però non dovrà eccedere il 20 % del guadagno quindicinale.